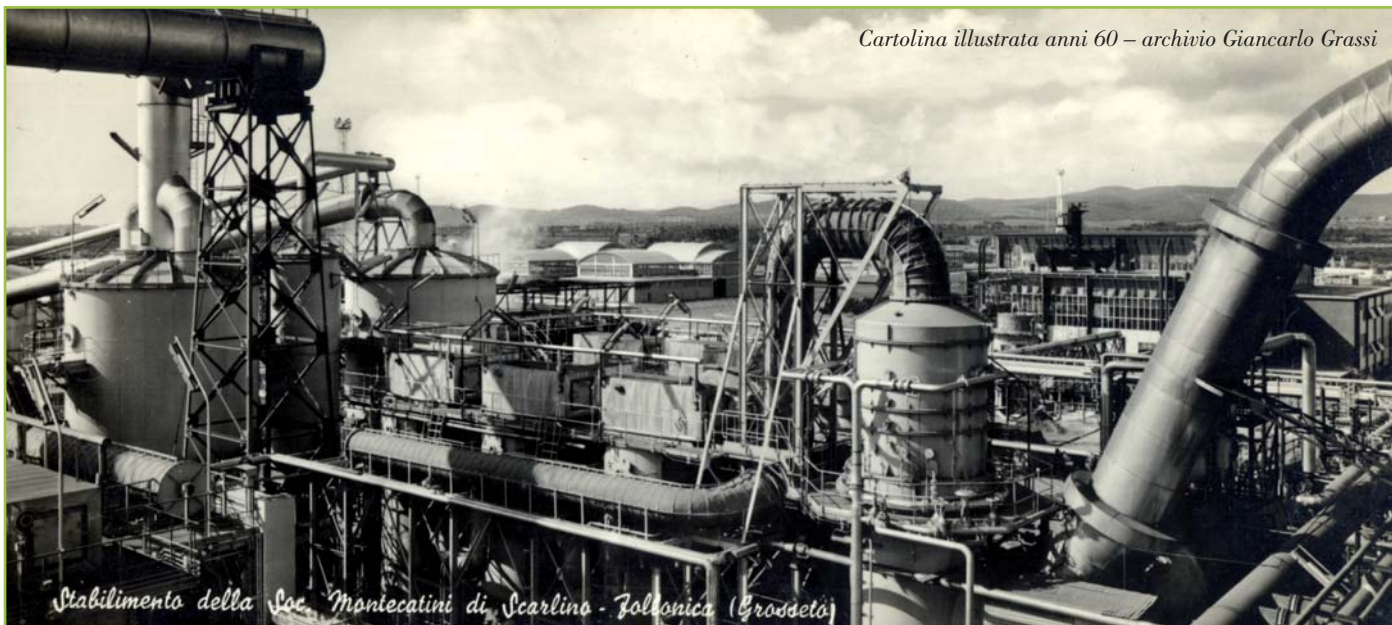


SOLMAR

news

Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno IV n° 14 Gennaio-Febbraio 2015
 Proprietà SOLMAR Loc. Casone Scarlino (Gr) email: segreteria@solmine.it - Referente: Silvano Polvani

Cartolina illustrata anni 60 – archivio Giancarlo Grassi



Stabilimento della Soc. Montecatini di Scarlino - Follonica (Grosseto)

Per chi conosce quell'area e la zona circostante, sa che le polemiche che oggi si registrano nel territorio appartengono ad una storia che si ripete con regolare puntualità. Non può essere diversamente, non possiamo dimenticare, infatti, che viviamo un territorio che non a caso è denominato "Colline Metallifere" a ricordarci che è nella sua natura ad essere interessato a forme di inquinamento, subdole e pericolose, prodotte da una diffusione nell'ambiente, a volte naturale, a volte legata a fattori indotti dall'uomo, di metalli pesanti. È da sempre che, ed in particolare l'area industriale del Casone, è sotto accusa. In questi ultimi mesi si sono di nuovo accesi, come nel passato i riflettori, e come allora i toni si sono alzati mostrandone tutta la durezza e l'aggressività. Per alcuni si è trattato di approfittare delle occasioni per riaffermare una presenza già in decadenza o per riproporre la propria visibilità da tempo in caduta libera. È in queste circostanze che ognuno libera le proprie elucubrazioni, sino a giungere ad una definitiva, e senza appello, condanna all'intera area industriale. Ma l'area industriale del Casone ha una propria legittimità consolidata nel tempo dalla sua stessa presenza. La presenza dello Stabilimento, sino

DIFFICILE MA NON IMPOSSIBILE

ai giorni nostri, ha storicamente e tradizionalmente un forte significato sia economico che sociale e culturale per tutto il territorio delle Colline Metallifere.

Al suo interno vi sono fabbriche, Nuova Solmine e Huntsman Tioxide, che rappresentano delle eccellenze nel panorama economico provinciale e regionale, che hanno un carattere strategico sia nazionale che internazionale, che assieme all'indotto occupano 700 dipendenti i cui profili professionali sono medio-alti. Un'area industriale che da cinquant'anni ad oggi ha sempre riversato sul territorio i suoi stipendi facendo sì che le luci delle sue attività commerciali rimangano accese anche nei lunghi mesi autunnali e invernali.

Guardare e ragionare su quell'area industriale non significa fermarsi alla memoria storica, sostenerla e difenderla non vuol dire essere degli industrialisti come alcuni strumentalmente banalizzano, tutt'altro vuol significare consolidarla nella sua presenza proiettandola in una nuova occupazione possibile, ricercarne e lavorando per le compatibilità, ma a questo scopo è necessario liberarsi da pregiudizi e agire per uno sviluppo armonico dove un settore non sia un limite per l'altro. È questo un compito difficile ma non impossibile.

LA GIUNTA DEL COMUNE DI SCARLINO

VISITA LA NUOVA SOLMINE

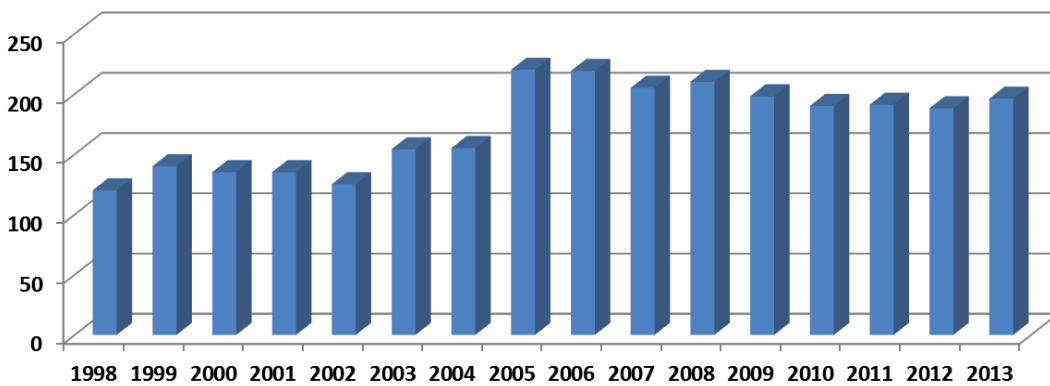
E Nell'ultimo scorcio del mese di Febbraio la giunta comunale di Scarlino guidata dal sindaco Marcello Stella accompagnata dagli assessori Mencuccini Francesca, Arianna Picci e Luca Niccolini hanno fatto visita allo stabilimento Nuova Solmine di Scarlino.

Ad accoglierli, per la guida all'impianto, la dirigenza Nuova Solmine rappresentata da Giuliano Balestri, Ottorino Lolini, Luigi Mansi, Antonella Mansi e Gabriele Pazzagli.

Alla visita ha fatto seguito un attento esame sulle

problematiche oggi all'attenzione nel dibattito presente nel territorio. È stato sottolineato come la Nuova Solmine e il gruppo di cui fa parte Sol.Mar con il suo patrimonio di innovazione, uomini e conoscenze e la forte interconnessione con il territorio, non solo crea ricchezza in termini occupazionali, attraverso investimenti e lo sviluppo dell'indotto e dei servizi collegati alle attività delle proprie aziende, ma contribuisce alla valorizzazione del contesto socio-economico di riferimento ed alla diffusione della cultura d'impresa.

Attraverso la proiezione di slide è stata illustrata la forza lavoro:

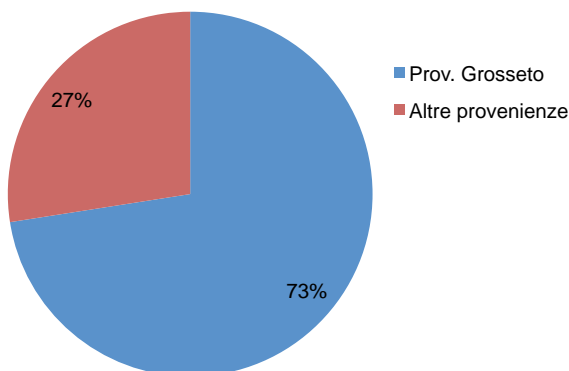


l'alta professionalità del gruppo Sol.Mar dove il ricambio generazionale degli ultimi cinque anni ha ridotto l'età media portando una maggiore dinamicità nel personale operante

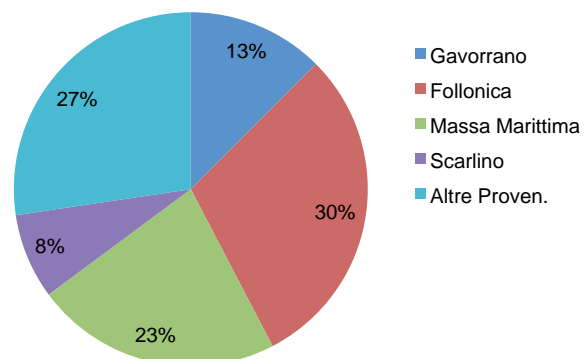
PROVENIENZA	COSTO LAVORO	PERCENTUALE
Prov. Grosseto	€ 6.952.264	72,54%
Altre provenienze	€ 2.632.654	27,46%
TOTALE	€ 9.584.917	100%

COMUNE	COSTO LAVORO	PERCENTUALE
Gavorrano	€ 542.150	12,50%
Follonica	€ 1.316.466	29,85%
Massa Marittima	€ 992.138	22,50%
Scarlino	€ 343.358	7,80%
Altre Proven.	€ 1.280.302	27,35%
TOTALE	€ 4.474.417	100%

Gruppo Solmar



Nuova Solmine (Stab. Scarlino)



Prestazioni sanitarie	Dal 01/01/2014 a 31/12/2014
Visite mediche	184
Audiometrie	62
Spirometrie	62
Visite oculistiche	66
Esami ematochimici	78
Tossicologici	32
Alcolemie	58

Nell'incontro sono stati commentati i risultati di una analisi sulla popolazione di Scarlino e Follonica:

-Studio sugli andamenti temporali e spaziali dei casi di neoplasia del sistema emolinfopoietico, sarcoma dei tessuti molli, tumore della vescica, tumore del laringe, Broncopneumopatia cronico – ostruttivo ed esiti della gravidanza nella popolazione residente nei comuni di Follonica e di Scarlino dal 2003 al 2009.” (ISPO di Firenze, ASL 9 di Grosseto e Università di Siena e Firenze emissione Luglio 2012).

Le conclusioni si riassumono in:

-L'obiettivo dell'indagine era quindi quello di valutare l'occorrenza di patologie (neoplastiche e non) potenzialmente riconducibili ad esposizioni di tipo ambientale nella popolazione residente a Follonica e Scarlino.

L'incontro inoltre è stato occasione per illustrare come all'interno del gruppo sia operante un sistema attivo di controllo e monitoraggio dello stato di salute dei lavoratori dello stabilimento

196 Dipendenti	Uomini	Donne
Laureati	12	6
Diplomati	134	18
Età Media	38,86	

Nelle considerazioni conclusive è riportato: “Nessuna delle patologie esaminate ha mostrato eccessi significativi di mortalità e ricovero”.

Aspettativa di vita nel comune di Follonica

<i>anno 2004 - 77 anni</i>	<i>anno 2010 - 79 anni</i>
<i>anno 2005 - 78 anni</i>	<i>anno 2011 - 79 anni</i>
<i>anno 2006 - 79 anni</i>	<i>anno 2012 - 80 anni</i>
<i>anno 2007 - 79 anni</i>	<i>anno 2013 - 81 anni</i>
<i>anno 2008 - 79 anni</i>	<i>anno 2014 - 80 anni</i>
<i>anno 2009 - 80 anni</i>	

IL COMMENTO ALL'INCONTRO DEL SINDACO DI SCARLINO MARCELLO STELLA

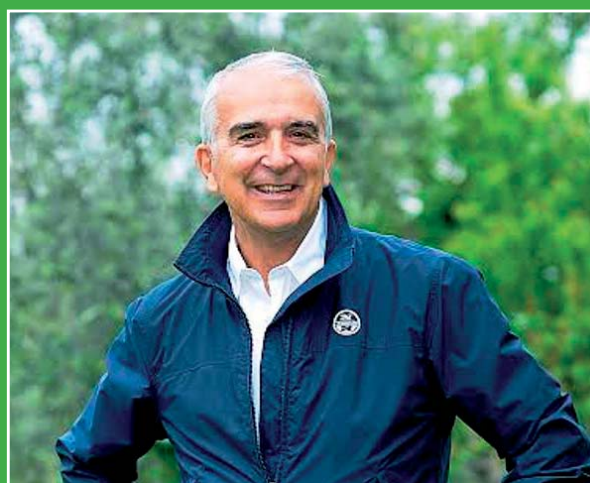
“Nell'ambito di un percorso conoscitivo delle attività produttive del proprio territorio, la giunta del comune di scarlino ha incontrato l'azienda Nuova Solmine.

È stato un momento importante che ha permesso di accrescere la conoscenza dell'attività svolta dall'azienda, attraverso una esposizione dettagliata e completa da parte del management e dei tecnici.

È stata riscontrata una disponibilità al confronto sui vari temi legati allo sviluppo economico, alle problematiche ambientali ed alle prospettive occupazionali interessante. Tra le varie proposte di particolare interesse sono quelle che riguardano le diversificazioni delle attività. La prospettiva di far convivere industria e turismo come la tutela dell'ambiente e della salute sono una priorità che deve essere perseguita con il contributo di tutti i soggetti interessati.

Nell'incontro sono stati toccati anche aspetti dei controlli e delle nuove tecnologie adottate dalla Nuova Solmine che vanno nella direzione della trasparenza e del controllo ambientale delle attività.

La nuova solmine rimane una delle più importanti aziende nazionali ed il nostro compito dovrà essere improntato affinché si vada nella direzione del consolidamento delle attività e dello sviluppo sostenibile compatibile con il territorio attraverso nuovi investimenti e tecnologie.”



Segnali di ripresa

Conversazione con Antonella Mansi

Inccontro Antonella nel suo ufficio in Nuova Solmine a Scarlino. Le chiedo il suo punto di vista sull'economia italiana, su questo 2015 che si sta sempre più annunciando come l'anno spartiacque, anno in cui dovrebbe terminare la lunga e profonda recessione iniziata nel 2008, un anno dove dove dovremmo registrare le variazioni positive per Pil e occupazione. "Eppur si muove" è il giudizio che si evidenzia commentando l'analisi all'economia italiana da parte del centro studi di Confindustria nel rapporto Congiuntura flash, che fotografa le aspettative degli imprenditori sull'evoluzione dell'economia italiana.



Siamo in presenza di quattro pilastri su cui poter poggiare un vero recupero

“Chi ha la fortuna di avere una esposizione anche globale – è il primo commento di Antonella Mansi – della propria azienda e delle proprie attività, può riscontrare che ci sono economie che sono ripartite ed hanno ripreso a correre. Siamo in una fase in cui possiamo finalmente registrare elementi positivi: il calo del prezzo del petrolio per molti settori è un elemento fondamentale; il cambio euro-dollaro per le esportazioni è sicuramente un fatto positivo al pari dell'accelerazione del commercio internazionale; apprezzabile inoltre l'abbassamento dei tassi di interesse a lungo termine. Siamo in presenza di quattro pilastri su cui poter poggiare un vero recupero, dopodichè ci dobbiamo chiedere se questo tipo di ripresa, di cui stiamo cominciando a vedere i primi timidi segni, può sostenere un ritorno alla crescita del nostro paese, tenuto conto che negli ultimi ormai 8 anni abbiamo perso molto, in termini di PIL e produzione industriale. Questi anni hanno segnato negativamente e in maniera

importante il nostro paese. Quindi più che di ripresa dovremmo parlare di necessità di ricostruzione. Nei prossimi anni dobbiamo impegnarci fortemente per recuperare almeno i livelli precrisi. Ricordo che nel 2008 ero presidente di confindustria Toscana e nelle nostre stime sul lasso di tempo utile per tornare ai livelli del 2007 parlavamo del 2018. Oggi fonti autorevoli parlano del 2020: è evidente che non possiamo permetterci una ripresa da prefisso telefonico, lo 0,5% stimato per quest'anno non può essere un traguardo ma deve rappresentare un punto di partenza. I quattro pilastri, a cui facevo accenno prima, sono indubbiamente elementi concreti

e positivi che dobbiamo avere la capacità di intercettare, come imprese e come Paese”.

Senza dubbio l'opinione di Antonella Mansi è condivisibile, trova consenso in autorevoli commentatori e in istituti di ricerca economica assai qualificati, ma il nostro obiettivo è di approfondire con lei gli aspetti legati alla ripresa considerando questa come un risveglio e conseguente rilancio nel recupero di quanto in questi anni hanno rappresentato la vera piaga dell'economia ovvero la disoccupazione e la sfiducia di consumatori e imprese.

“Credo – è la sua opinione – che ce lo dobbiamo imporre, le politiche industriali dobbiamo farle in questo paese, non dobbiamo solo augurarcele, l'obiettivo atteso è di ritornare a crescere perchè il paese recuperi quote di benessere, non come fatto economico in quanto tale ma perchè garantisce la tenuta del nostro tessuto sociale. Parlare di crescita e di politiche per il nostro manifatturiero non è un discorso che si fa pro-industria ma si fa pro-paese, oggi i temi dell'indu-

stria italiana sono le questioni del paese perchè se vogliamo ripartire dal lavoro, è facendo crescere le imprese, le nostre fabbriche, che si creano nuovi posti di lavoro, non è che ci siano altre strade. Solo se sapremo creare condizioni di contesto favorevoli potremo ritornare ad avere una imprenditoria diffusa, che è stata una caratteristica importante di questo paese. Anche la Toscana ha un'anima manifatturiera molto forte che ha avuto la capacità di far convivere, in maniera eccellente, con politiche del paesaggio accoglienti per le attività industriali. Oggi fare impresa significa imbarcarsi in un'avventura straordinaria, perchè non c'è nulla di più bello nella vita se non la possibilità di poter realizzare il proprio sogno; questo è l'imprenditore, non è nulla di diverso. Occorre anche superare stereotipi, infondati quanto duri a morire, come quello che vuole l'imprenditore teso solo, con le sue aziende, al profitto, come se il profitto fosse una cosa di cui ci dobbiamo vergognare. Il profitto è utile per creare ricchezza e benessere, per creare le condizioni per il lavoro, senza il profitto le aziende non stanno in piedi, non investono, non innovano, non crescono, non internazionalizzano, non migliorano... quindi è necessario uscire dall'ipocrisia. Ci vuole coraggio oggi a fare l'imprenditore, sono infatti assenti normative chiare e capaci di dettare prospettive a medio termine che sono il presupposto essenziale per fare progetti e investimenti. Di investimenti ha un grande bisogno questo nostro paese, rappresentano la



leva fondamentale per la ripresa del mercato interno”.

Con Antonella non si può tralasciare di chiederle un breve commento all'economia della nostra provincia. Una provincia che sino a dieci anni fa il sistema reggeva e anche discretamente. Oggi la Maremma è tornata ad essere amara: il turismo non tira, anche l'allevamento si trova in una crisi che pare irreversibile, l'artigianato e non solo quello tradizionale perde di attrazione e sicurezza. Meglio non se la passa l'industria: la Mabro è sparita, l'Eurovinil sembra seguirla e in molti tentano di tagliare le gambe anche al polo industriale del casone di Scarlino dove lavorano circa mille persone.

“Sicuramente – è la sua analisi – l'agricoltura è un elemento identitario forte che questo territorio ha e che non può né deve essere accantonato, così come esiste un forte potenziale turistico. Sono però

talenti che dal mio punto di vista, per la mia personale visione, debbono essere “industrializzati”. È una questione di approccio: non si può pensare di fare turismo ed accoglienza due mesi all'anno con lavoro precario, scarsa qualificazione e pochi investimenti. Vivendo questo territorio mi rendo conto che ci sono buone idee, anche se purtroppo oggi ci sono anche risorse scarse per cui anche i grandi progetti diventano complicati e forse solo in un partenariato pubblico-privato di qualità possono trovare la risposta”.



IL COMPLETAMENTO DELLE BONIFICHE

U Da Giugno 2012 a Novembre 2014 Soltreco Bonifiche è stata impegnata sull'importante lavoro di bonifica e messa in sicurezza degli ex siti minerari Syndial di Scabbiano, Serrabottini e Forni dell'Accesa, tutti e tre ricadenti nel Comune di Massa Marittima. Di queste importanti conclusioni ne parliamo con l'ing. Alfredo Neri.

Presso Scabbiano e Serrabottini, fin da tempi molto remoti, si erano svolte attività estrattive per la ricerca di solfuri misti e, in epoca più recente, di pirite utilizzata nella produzione di acido solforico. Con le coltivazioni venivano inevitabilmente estratte, oltre al minerale utile, tonnellate di rocce scarsamente mineralizzate, che venivano abbancate nelle discariche in prossimità degli imbocchi di pozzi e gallerie. In seguito allo sviluppo di miniere più produttive, negli anni '50-60 questi siti vennero abbandonati e mai più ripristinati.

Presso Forni dell'Accesa si trovavano invece gli antichi impianti di trattamento del minerale di rame estratto nelle miniere Carpignone (La Pesta) e Capanne Vecchie. In questo caso le discariche erano costituite prevalentemente da fanghi di laveria e scorie di



fusione. Anche in questo caso i siti erano stati abbandonati da molto tempo (primi del secolo scorso).

Tutti e tre i siti, con l'evolversi delle vicende minerarie, sono passati infine a Syndial, gruppo Eni, che ha predisposto una gara di appalto per la loro bonifica e messa in sicurezza, gara vinta da Soltreco Bonifiche.

Scopo delle lavorazioni è stato isolare le discariche dalla matrice ambientale circostante, impedendo all'acqua piovana e di ruscellamento di dilavare i metalli pesanti contenuti nelle rocce di scarto e nelle scorie di fonderia.

L'aspetto iniziale delle discariche era quello di ammassi irregolari, prevalentemente brulli per l'acidità dei solfuri e l'inquinamento del terreno, fortemente erosi da canyon scavati dalla pioggia negli anni, e talvolta a rischio frana. Frequenti i ristagni d'acqua dai tipici colori dei metalli maggiormente disciolti: ocrea per il ferro, azzurro per il rame, bianco per alluminio e piombo.

Soltreco Bonifiche si è operata con mezzi, attrezzature e personale di qualità, e con tutta l'esperienza maturata nelle bonifiche effettuate negli anni precedenti.

Le lavorazioni effettuate da Soltreco Bonifiche sono consistite in: realizzazione di saggi superficiali per ve-



rificare l'esatta estensione dell'inquinante; riprofilatura dei pendii per ridurre la pendenza; realizzazione dove necessario dei sistemi di contenimento (muri di sostegno, gabbionate); posa del pacchetto impermeabilizzante; sistemazione della regimazione idraulica; copertura del pacchetto di teli con terreno vegetale (nelle parti a verde) e ghiaia (sulle piste definitive), inerbimento e piantumazione del terreno di ricoprimento; realizzazione di opere accessorie come recinzioni, illuminazione, barriere di protezione stradale.

Lo speciale telo bentonitico (la bentonite, particolare argilla a bassissima permeabilità e auto espandente con l'umidità) ha permesso l'impermeabilizzazione completa della superficie del cumulo in modo ottimale.

Il telo risulta infatti molto più flessibile e meno invasivo rispetto ad altri sistemi come l'hdpe.

Grazie al pacchetto di teli le acque non possono più infiltrarsi nell'accumulo, e sono allontanate per mezzo dei geodreni e delle importanti opere di regimazione idraulica. Il benefico effetto delle specie vegetali piantumate inoltre, riduce al minimo anche la possibilità di erosione dello strato protettivo di terreno vegetale.

Soltreco Bonifiche ha riconsegnato con successo le aree a Syndial a inizio Novembre 2014, ben due mesi prima della scadenza contrattuale del 31/12/2014.

Le aree oggi si presentano positivamente irriconoscibili, con indubbi vantaggi per la collettività e per i residenti.

ACQUISIZIONE "AREA VASCHE"

La Nuova Solmine S.p.A., dopo un iter procedurale durato circa 2 anni – informazione che ci comunica l'ingegner Ottorino Lolini, Amministratore delegato – ha acquistato dalla Società Syndial S.p.A. un'area situata all'interno dello stabilimento di una superficie di circa 42.900 m² denominata "Area Vasche".

Il lungo periodo per la definizione dell'acquisto è dovuto ai tempi che sono stati necessari per subentrare nell'Accordo di Programma che Syndial aveva sottoscritto con la Regione ed Enti Locali nel marzo del 2009.

Con tale acquisizione Nuova Solmine è subentrata a Syndial negli ob-

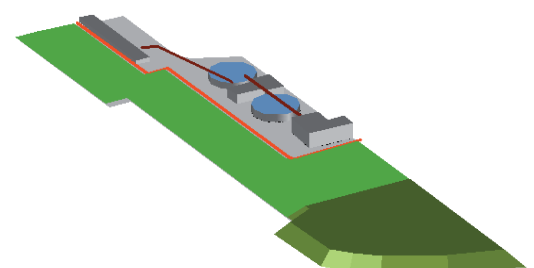


blighi di bonifica del terreno dove insistono ceneri di pirite non più utilizzabili a causa dei bassi tenori in ferro.

Il progetto di bonifica dell'area, presentato da Nuova Solmine, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi nell'agosto del 2014 ed i relativi lavori sono iniziati nel mese di ottobre.

Con questa acquisizione il Gruppo ha costruito un'ulteriore opportunità di lavoro per le imprese del territorio.

Il completamento dei lavori di bonifica è previsto per la fine del 2016.



- *Committente:* **NUOVA SOLMINE**
- *Inizio lavori:* 2014
- *Inquinante:* ceneri di pirite

Bonifica	2.5 ha
MISP	1.3 ha
Area Operativa	0.7 ha

IN CORSA PER LA SOLIDARIETÀ

Partiti di sabato mattina da Lido di Camaiore (LU), i 50 ciclisti capitanati da Max Lelli hanno portato a termine la loro missione, la raccolta di fondi da devolvere alla Pro Loco per sostenere le famiglie alluvionate di Marsiliana (GR), dove il drappello è giunto nel pomeriggio dopo aver percorso 230 km., accolto dalla benedizione di Don Stefano.

Non è stato facile; grandine, pioggia, freddo sono state le difficoltà da affrontare che però non hanno fatto venir meno la determinazione di proseguire a testa bassa per raggiungere l'obiettivo prefissato e non disattendere le aspettative della collettività marsilianese, per la quale, alla fine,



stati raccolti 3.000 Euro che andranno a contribuire alle necessità in situazioni di particolare disagio.

La solidarietà fa bene a chi la riceve, ma riempie anche il cuore di chi la fa e quindi è un infinito grazie quello che Massimiliano Lelli vuole esprimere a chi ha contribuito al successo dell'iniziativa: Grazie a Giuliano Balestri, anima del Team Max Lelli Ciclismo e Solidarietà, che ormai da anni si prende cura degli eventi charity ed organizza, alla Solmine, il fornitissimo punto ristoro.

Grazie agli amici Matteo Marzotto, Fabrizio Macchi e Pippo Ercole che, come sempre, non esitano a partecipare attivamente quando c'è da aiutare il prossimo.

Grazie a tutti gli amici che, da varie regioni d'Italia e dalla Svizzera, hanno risposto all'appello e grazie a tutti i Team che hanno condiviso la pedalata, al FreeBikers di Follonica e al Team Bike Perin di Grosseto e infine a tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

